

28 marzo

DOMENICA DELLE PALME

La famiglia si raduna in preghiera. Sulla tavola saranno in evidenza il libro della Sacra Scrittura, aperto, e una candela.

P. = padre **M.** = madre **F.** = figli **T.** = tutti

P. o **M.** Raccogliamoci in preghiera e prepariamo il nostro cuore all'incontro con il Signore.

Breve silenzio.

P. o **M.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

P. o **M.** Sentiamo vicino a noi tutti i credenti che, in questo tempo santo della quaresima, preparano il cuore, per celebrare totalmente rinnovati il mistero della Pasqua del Signore.

SALMO 1

P. Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,
ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.

M. È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

F. Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio
né i peccatori nell'assemblea dei giusti,
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

T. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era nel principio, ed ora e sempre, nei secoli dei secoli. Amen.

Ascolto della Parola del Vangelo

Mc 15,22-39

M. Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo secondo Marco

Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra. Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna

e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

Tutti si fermano qualche istante in silenzio, per gustare personalmente la Parola ascoltata.

RIFLESSIONE

Il racconto della Passione del Signore introduce la comunità cristiana nella grande Settimana Santa, che condurrà, attraverso il memoriale dell'amore di Cristo per noi fino alla morte in croce, alla celebrazione della Pasqua di Risurrezione. Nella narrazione di Marco, compare la figura del centurione che, sotto la croce, riconosce in Gesù il Figlio di Dio. Riguardo a tale personaggio, bisogna sottolineare due aspetti. Il primo è questo: il Messia è messo a morte da coloro che lo attendevano, mentre è riconosciuto da un pagano. Il secondo, invece, riguarda il suo mestiere. Il centurione non era lì di passaggio, ma è colui che ha guidato il manipolo di soldati che ha messo in croce il Signore. Il centurione è il peggiore

degli assassini, perché ha dato gli ordini per il compimento dell'omicidio di Gesù Cristo. Non sono, dunque, i buoni a riconoscere il Signore, ma i malvagi, i peccatori. I cristiani non possono essere uomini buoni. Tali lo erano i farisei, che si sono persi l'occasione della vita e non hanno visto in Cristo il loro Salvatore. I cristiani, al contrario, sono dei peccatori, uomini che hanno sperimentato e compiuto il male, ma hanno scoperto che, mentre percuotevano il Signore, distruggendo la propria vita o quella degli altri, sono stati amati e perdonati. Mentre il Signore moriva per mano loro, erano stati circondati dal folle amore del Cristo. Il centurione che ha ammazzato Gesù Cristo lo riconosce "dopo averlo visto

spirare in quel modo". C'è un "modo" nella morte del Signore che ha trafitto il cuore del centurione, mentre lo uccideva ha osservato qualcosa in Gesù che gli ha trasformato la vita. Cristo non è morto come gli altri due crocifissi con lui. È morto perdonando e affidando la vita al Padre. Il centurione quel giorno ha vissuto l'esperienza più travolgente e terribile: si è reso

conto di aver ucciso chi lo ha amato da sempre. Non sappiamo nulla più di questo centurione, se si sia convertito o meno. Ciò che possiamo dire è che anche noi oggi, con questo vangelo, siamo messi davanti all'eterno amore di Cristo. Chiediamo al Padre la grazia di poter riconoscere in Cristo quanto siamo voluti, amati e perdonati.

PREGHIERA COMUNE

F. Signore Gesù, aiutaci a vedere nella Tua Croce

tutte le croci del mondo:

la croce delle persone affamate di pane e di amore;

la croce delle persone sole e abbandonate

perfino dai propri figli e parenti;

la croce delle persone assetate di giustizia e di pace;

la croce delle persone che non hanno il conforto della fede;

la croce degli anziani

che si trascinano sotto il peso degli anni e della solitudine;

la croce dei piccoli, feriti nella loro innocenza e nella loro purezza;

la croce dell'umanità che vaga nel buio dell'incertezza

e nell'oscurità della cultura del momentaneo;

la croce delle famiglie spezzate dal tradimento,

dalle seduzioni del maligno o dall'omicida leggerezza e dall'egoismo;

la croce dei consacrati che cercano instancabilmente

di portare la Tua luce nel mondo e si sentono rifiutati, derisi e umiliati;

la croce della Tua Chiesa che, fedele al Tuo Vangelo,

fatica a portare il Tuo amore perfino tra gli stessi battezzati;

la croce della Chiesa, la Tua sposa,
che si sente assalita continuamente dall'interno e dall'esterno;
la croce della nostra casa comune che appassisce seriamente
sotto i nostri occhi egoistici e accecati dall'avidità e dal potere.
Signore Gesù, ravviva in noi la speranza della risurrezione
e della Tua definitiva vittoria contro ogni male e ogni morte. Amen.

P. Perché la nostra famiglia possa sperimentare la potenza della Croce del Signore Gesù, preghiamo come Lui stesso ci ha insegnato:

T. Padre nostro...

M. Uniamoci a Maria Santissima, colei che ci ha donato il Salvatore del mondo e preghiamo:

T. Ave, o Maria...

La preghiera si conclude con il segno di croce.

T. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.